



Notizie storiche

La facciata ha un aspetto ottocentesco, con quattro paraste di stile tuscanico su alti basamenti, che reggono una trabeazione culminante con un piccolo timpano centrale; sopra gli ingressi laterali si aprono due nicchie, che accolgono le statue, in cemento, realizzate nel secolo scorso dal plastificatore **Angelo Ceresoli** e raffiguranti **San Pietro** e **San Paolo**; sua è anche la statua di **Sant'Alessandro** che corona l'attico della facciata, incastonata tra due vasi acroteriali di XIX secolo.

L'interno, di gusto neoclassico, risente delle modifiche operate negli anni trenta dell'Ottocento ed è costituito da un'unica navata; sulle pareti, strette tra due paraste di stile ionico, si aprono le cappelle laterali, dedicate al **Sacro Cuore** e al **Santo Rosario**: in quella di destra si trovano, tra le altre, due pregevoli sculture lignee, un **San Luigi Gonzaga** di **Alessandro Sanz** del 1805 e un **Cristo morto** di XIX secolo.

Sul lato sinistro, poi, si affaccia una cappelletta, oggi intitolata alla **Madonna di Lourdes**, che un tempo ospitava il seicentesco fonte battesimale e dove era collocato il dipinto di **Remo Marani** del 1942 con il **Battesimo di Gesù**; anche le acquasantiere in marmo nero scolpite sono databili al XVII secolo.

Sopra la cornice del fregio, le lunette degli archi contengono medaglioni rappresentanti i quattro Evangelisti e una **Allegoria delle virtù teologali**, decorati nel 1923 da **Umberto Marigliani** (1885-1960); il "Tiepolino" affrescò anche i quattro episodi della vita di **Sant'Alessandro**, incorniciati al centro delle volte, nonché l'ottagono con lo **Spirito Santo** sopra l'altare e il perduto **Sacrificio di Isacco** in sacrestia.

A **Giovanni Dossena** si devono, in quegli stessi anni, le decorazioni in stucco dorato delle volte, con motivi vegetali e composizioni di paramenti liturgici.

Il presbiterio è arricchito, sui tre lati, da un coro seicentesco in legno di noce verniciato, la cui spalliera è scandita da otto figurine di angeli che reggono racemi; lo stallo centrale presenta un coronamento semicircolare, con un disco che racchiude l'occhio della **Provvidenza**.

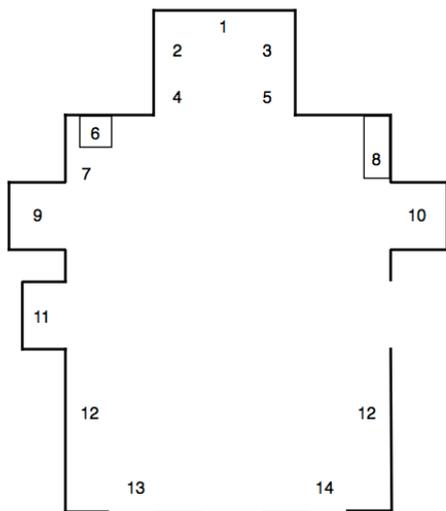
L'organo, realizzato nel 1883 dalla fabbrica **Locatelli**, presenta una cantoria abbellita da quattro tele settecentesche recentemente restaurate: quella centrale rappresenta l'**Adorazione dei pastori**, mentre le altre tre raffigurano **Putti musicanti**, che suonano strumenti e reggono spartiti; della stessa mano sono i quattro pan-

nelli che ornano il pulpito, su cui sono riprodotti gli Evangelisti accompagnati dai loro simboli.

Le pareti della chiesa sono ornate da dipinti di diversa epoca: la pala d'altare è un olio su tela del bergamasco **Giacomo Cotta** (1627-1689), rappresentante l'**Apparizione di Sant'Alessandro** (1673); a questa si accompagnano i due dipinti oggi sulla controfacciata, di mano dello stesso autore, che raffigurano il **Martirio di Santo Stefano** e l'**Angelo custode**.

Sempre nel presbiterio, entro le cornici in stucco, si trovano un'**Adorazione dei pastori** di fine XVI secolo attribuita a **Giulio Cromer** (1572-1632) e una **Nascita della Vergine** di scuola veneta del XVII secolo; sopra i banchi lignei del coro si collocano due tele orizzontali con il **Sogno di San Giuseppe** e **Cristo nell'orto del Getsemani**, opere di un ignoto artista seicentesco.

Infine, a sinistra del pulpito si trova una **Distribuzione dei pani e dei pesci** di ambito veneto, databile al XVIII secolo, mentre verso l'ingresso è una **Via Crucis** realizzata da **Gaetano Peverada** (1742-1819) alla fine del Settecento.



La chiesa di Sant'Alessandro Martire in Grassobbio

Opere di interesse artistico

- 1 Apparizione di S. Alessandro, G. Cotta
- 2 Adorazione dei pastori, G. Cromer
- 3 Nascita della Vergine
- 4 Sogno di San Giuseppe
- 5 Gesù nell'orto del Getsemani
- 6 Pulpito con gli Evangelisti
- 7 Distribuzione dei pani e dei pesci
- 8 Cantoria con Putti e Adorazione
- 9 Cappella del Sacro Cuore
- 10 Cappella del Santo Rosario
- 11 Cappelletta della Madonna di Lourdes (ex battistero)
- 12 Via Crucis, G. Peverada
- 13 Angelo custode, G. Cotta
- 14 Martirio di S. Stefano, G. Cotta

Cronistoria

- 1260 La chiesa viene citata nell'elenco delle strutture che facevano capo al primiceriato di Seriate (Ecclesia SS. Marie et Alexandri de Grasobio)
- 1295 il 16 dicembre il vescovo di Bergamo Giovanni Bucelli commissiona lavori di ristrutturazione
- 1398 e 1404: Grassobbio è devastata dai Guelfi
- 1407 il paese passa sotto la protezione ghibellina di Pandolfo Malatesta
- 1646 il 18 giugno una tremenda alluvione dei fiumi Brembo e Serio causa ingentissimi danni a Ponte S. Pietro, Seriate e Grassobbio; la chiesa viene seriamente danneggiata
- 1660 termina la ricostruzione della chiesa, che viene riedificata sui resti della struttura cinquecentesca
- 1673 il vescovo Giustiniani dedica la chiesa all'Apparizione di Sant'Alessandro; forse in quest'anno il Cotta firma i tre dipinti per la Parrocchiale
- 1740 nuove ristrutturazioni all'edificio e riconsacrazione del vescovo Redetti
- 1834 interventi di stile neoclassico all'interno e all'esterno dell'edificio
- 1905 la facciata viene spostata verso ovest di cinque metri
- 1923 primo restauro moderno
- 1979 secondo e ultimo restauro

